

Provincia di Trento. Delibera 8 febbraio 2008, n. 256 (1)

proposta da Dalmaso

Atti preliminari finalizzati all'attuazione dell'articolo 20 della legge provinciale n. 13/2007. Approvazione delle Linee guida per il funzionamento delle comunità di accoglienza madri con bambini

Reg.delib.n. 256 Prot. n. 23

Verbale di deliberazione della giunta provinciale

O g g e t t o: Atti preliminari finalizzati all'attuazione dell'articolo 20 della legge provinciale n. 13/2007. Approvazione delle "Linee guida per il funzionamento delle comunità di accoglienza madri con bambini".

Il giorno 08 Febbraio 2008 ad ore 09:40 nella sala delle Sedute

in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

la Giunta provinciale

sotto la presidenza del Presidente Lorenzo Dellai

Presenti: Vice Presidente Margherita Cogo

Assessori: Remo Andreolli, Marco Benedetti, Oliva Berasi, Ottorino Bressanini, Marta Dal maso, Mauro Gilmozzi, Tiziano Mellarini, Franco Panizza, Gianluca Salvatori

Assiste: la dirigente Patrizia Gentile

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

Il 27 luglio 2007 è stata approvata la legge provinciale n. 13 recante “Politiche sociali nella provincia di Trento”, che si pone come obiettivo quello di dotare la Provincia autonoma di Trento di un nuovo sistema di politiche sociali, in grado di affrontare nodi e criticità dell’oggi e dei prossimi anni, e rilanciare il Trentino come laboratorio di ricerca e innovazione in questo particolare ambito; inoltre la stessa normativa prevede, quale strumento per garantire la qualità del sistema socio-assistenziale, il riconoscimento dei livelli essenziali delle prestazioni (art. 7) a garanzia della rispondenza degli interventi ai bisogni fondamentali della persona, in modo da assicurare ai cittadini prestazioni con carattere di omogeneità su tutto il territorio provinciale.

Fino all’approvazione dei regolamenti attuativi della legge provinciale 13/07, le politiche sociali e assistenziali in Trentino trovano ancora principale riferimento nella legge provinciale 12 luglio 1991 n. 14 “Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento”, che ha ridefinito l’ordinamento dei servizi socio-assistenziali in Provincia di Trento, delegando gran parte delle funzioni sociali e assistenziali ai comuni, che le gestiscono in forma associata attraverso i comprensori, eccetto i due comuni maggiori Trento e Rovereto che le gestiscono direttamente; inoltre la stessa legge stabilisce l’unitarietà ed omogeneità degli interventi in modo che sia conseguita l’eguaglianza di prestazioni a parità di situazioni di bisogno, con la possibilità di differenziare i servizi in relazione alla specificità delle esigenze.

Inoltre, la legge provinciale del 31 ottobre 1983 n. 35 recante “Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione”, prevede interventi per la lotta all’emarginazione, tra cui l’accoglienza residenziale di gestanti e madri con bambini in difficoltà.

La legge 328/00 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” promuove la sinergia tra settore pubblico e privato, la quale si concretizza con la partecipazione attiva nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi tra soggetti pubblici e privati, tra i quali organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, associazioni ed enti di promozione sociale e altri soggetti privati.

In data 23 febbraio 2007 è stata approvata la deliberazione della Giunta Provinciale n. 363 con la quale sono state approvate le “Linee guida per il funzionamento dei servizi socio-educativi per minori”;

Si evidenzia che il panorama dei bisogni dell’utenza è profondamente cambiato; si è passati da un disagio prevalentemente di carattere assistenziale a manifestazioni più complesse legate a fenomeni che caratterizzano l’attuale periodo storico; la crisi della famiglia con la sua difficoltà a far fronte alla funzione educativa conciliandola con il ruolo lavorativo dei genitori, i fenomeni di tossicodipendenza, di alcolismo, di disagio psicologico e di immigrazione.

Il sistema familiare è divenuto più incerto, più fragile, ma anche più cosciente dei propri diritti e, allo stesso tempo, gravato da più compiti e da più responsabilità. Si evidenziano forme di ridotta capacità genitoriale e di fragilità nello svolgere il ruolo educativo verso i figli, caratterizzato soprattutto da una perdita di capacità di contenimento e guida.

Accanto a queste si evidenzia un aumento di richieste che provengono dalle famiglie di stranieri immigrati con tutte le implicazioni relative all’appartenenza a culture diverse ed alla difficoltà che queste incontrano in un contesto sociale diverso (difficoltà alloggiative, di lavoro, di mancanza di reti familiari).

Ciò premesso ed in considerazione della complessità operativa e della responsabilità professionale che la scelta di un servizio comporta, si ritiene necessario definire i servizi di accoglienza per gestanti e madri con figli, al fine di agevolare l’omogeneità del loro utilizzo, la progettualità integrata tra questi servizi ed il servizio sociale del territorio, nonché garantire una qualità minima generale degli interventi.

Il gruppo di coordinamento per il monitoraggio e la verifica degli interventi nelle comunità di accoglienza madri con bambini ha elaborato le linee guida per definire l’organizzazione ed il funzionamento del servizio da loro offerto.

Tali linee guida sono quindi uno strumento per stabilire una condivisa procedura di gestione degli interventi di accoglienza di madri con figli, fornendo tracciati e fissando coordinate; affrontano tematiche per le quali le normative non hanno fornito indicazioni specifiche o sufficienti e delimitano il campo della loro applicazione.

Sono mezzi che facilitano l'azione perché sostengono la coerenza e la stabilità delle scelte operative assunte.

“Le Linee Guida per il funzionamento delle comunità di accoglienza madri con bambini”, che costituiscono allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, definiscono, in modo condiviso, i compiti e le responsabilità sulla presa in carico dell'utente, la segnalazione e la vigilanza dei vari soggetti coinvolti nella protezione della maternità e nella tutela dei minori, con l'obiettivo di aumentare l'efficacia e l'efficienza degli interventi e la loro appropriatezza nel segno di un orientamento al miglioramento della qualità.

Sono inoltre da ritenersi il primo passo verso il procedimento dell'accreditamento, previsto dall'articolo 20 della l.p. 13/07, che si affianca al percorso già iniziato attraverso l'autorizzazione al funzionamento dei servizi e delle strutture, previsto dall'articolo 35 della l.p. 14/91, con lo scopo di accertare i requisiti di qualità necessari per ottenere l'affidamento dei servizi concernenti prestazioni sociali.

Tutto ciò premesso,

la Giunta provinciale

udita la relazione;

vista la legge provinciale 27 luglio 2007 n. 13 “ Politiche sociali nella provincia di Trento”;

vista la legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 “Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento”;

vista la legge provinciale 35/83 “Disciplina degli interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione”;

vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 363 del 23 febbraio 2007 concernente l'approvazione delle linee guida per il funzionamento dei servizi socio-educativi per i minori;

vista la legge 328/00 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

considerato l'obiettivo di aumentare l'efficacia e l'efficienza degli interventi e la loro appropriatezza nel segno di un orientamento al miglioramento della qualità;

a voti unanimi, espressi nella forma di legge,

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le linee-guida per il funzionamento delle comunità di accoglienza madri con bambini, descritte nell'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che il documento di cui al precedente punto 1. costituisce di fatto una innovazione nell'ambito della rete di servizi oggi esistenti a favore di famiglie in difficoltà, che tende ad accrescere l'efficacia dell'intervento verso lo specifico target di utenza, l'efficienza gestionale e la vivibilità territoriale;
3. di dare atto che il documento di cui al precedente punto 1. costituisce il primo passo verso il procedimento dell'accreditamento, previsto dall'articolo 20 della l.p. 13/07, che si affianca al percorso già iniziato attraverso l'autorizzazione al funzionamento dei servizi e delle strutture, previsto dall'articolo 35 della l.p. 14/91, con lo scopo di accertare i requisiti di qualità necessari per ottenere l'affidamento dei servizi concernenti prestazioni sociali;
4. di prevedere che alla diffusione delle suddette linee-guida presso i servizi socio-assistenziali competenti, nonché presso gli altri enti ed istituzioni coinvolte, si provvederà con apposite iniziative di carattere informativo-formativo, da attuarsi a cura del Servizio politiche sociali e abitative della Provincia Autonoma di Trento;
5. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio provinciale.